Introduzione ai materiali informativi sullo screening per la prevenzione del tumore del collo dell'utero e sull'HPV in italiano e in altre lingue

Aggiornamento: ottobre 2024

OSSERVATORIO NAZIONALE SCREENING

GISCi

Gruppo Italiano Screening del Cervicocarcinoma

Italiano

PREFAZIONE

Settanta anni fa, il 10 dicembre 1948, a Parigi fu firmata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani che sanciva all'art. 25: «Ogni individuo ha diritto a un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della sua famiglia, con particolare riguardo all'alimentazione, al vestiario, all'abitazione, e alle cure mediche e ai servizi sociali necessari...».

Il principio della salute come diritto permea anche la Costituzione della Repubblica italiana (27 dicembre 1947) dove viene definito (art. 32,) come "diritto dell'individuo e interesse della collettività".

Come noto in Italia, il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) viene istituito nel 1978. Il SSN radica i propri valori fondanti in concetti quali l'universalismo, la tutela della salute dell'individuo, l'uniformità di trattamento, la gratuità delle prestazioni.

Questi principi per rimanere validi devono affrontare i nuovi problemi che emergono. Le popolazioni europee stanno diventando multietniche e questo fenomeno riguarda anche l'Italia. È un passaggio storico ineluttabile anche se non semplice. Conviene affrontarlo nella ricerca dell'integrazione e della comprensione reciproca.

Il testo unico (D.Lgs. 286/1998) delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero ribadisce i diritti fondamentali della persona umana, a prescindere dalla condizione giuridica.

Crediamo che gli screening oncologici debbano muovere le proprie azioni all'interno di questa cornice di valori. Ogni attività rivolta a facilitare la comunicazione e la consapevolezza della persona promuove di fatto la realizzazione dei diritti individuali e l'inclusione sociale.

Questo materiale informativo, tradotto in nove lingue, vuole mettere a disposizione delle donne che parlano un'altra lingua un materiale che risponde ai requisiti di una buona informazione: la brevità, la semplicità del linguaggio, la pertinenza e il fatto di essere stato, dopo la traduzione, condiviso con utenti straniere. L'Osservatorio Nazionale Screening (ONS), che già molti anni fa ha supportato la nascita de *Le 100 domande sull'HPV*, sostiene questo nuovo progetto che auspicabilmente aumenterà la partecipazione informata allo screening e migliorerà la comprensione di una tematica complessa come quella relativa all'infezione da HPV.

MARCO ZAPPA

già Direttore Osservatorio Nazionale Screening

PREFAZIONE

Per loro tradizione, *Le 100 domande sull'HPV* nascono dalla volontà del gruppo di lavoro di fornire un utile supporto informativo e comunicativo agli operatori, nonché uno strumento semplice e diretto per l'utenza. La traduzione dei materiali nelle lingue più diffuse in Italia, con la possibilità da parte di tutti gli stakeholder di accedere ai materiali e di utilizzarli nelle proprie realtà, concretizza il perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale stabilite nello Statuto del GISCi.

Nell'epoca dell'informazione immediata, parcellizzata e fatta a volte di slogan, divulgata da fonti non sempre accreditate, crediamo che l'informazione sanitaria si debba adeguare a nuove modalità, semplificandole, ma lasciando inalterati i contenuti.

L'impegno profuso nella realizzazione del documento, nella maniacale correzione delle bozze, nel coinvolgimento delle donne palesa la determinazione del gruppo di lavoro nel volere garantire la qualità dell'informazione.

UBALDO PASSAMONTI

già Presidente del GISCi

INTRODUZIONE AI MATERIALI INFORMATIVI SULLO SCREENING PER LA PREVENZIONE DEL TUMORE DEL COLLO DELL'UTERO E SULL'HPV IN ITALIANO E IN ALTRE LINGUE

Nel 2017 si è costituito un gruppo di lavoro Gisci-Ons per la stesura di un materiale informativo sullo screening per le donne di madrelingua diversa dall'italiano, con l'obiettivo di metterlo a disposizione dei programmi di screening. Nella prima parte del lavoro sono stati raccolti i materiali informativi disponibili nei vari centri, ed è stata prodotta la prima bozza in italiano, contenente spiegazioni essenziali sul Pap test e sul test HPV di screening.

Un altro materiale informativo per utenti, contenente spiegazioni specifiche sul test HPV ed estesamente testato con le destinatarie, era già disponibile all'interno de "Le 100 domande sull'HPV". Il gruppo di lavoro ha deciso di tradurre entrambi i materiali, affidando la traduzione ad un'agenzia specializzata, la quale si è avvalsa di traduttori madrelingua esperti e con preparazione specifica nei diversi settori di competenza.

Nel 2018 i due materiali informativi sono stati tradotti in 9 lingue e sono stati testati dal gruppo di lavoro con 14 donne madrelingua con buona competenza linguistica in italiano. Le donne sono state individuate grazie alla rete di conoscenze dei componenti del gruppo, e hanno testato gratuitamente i testi. I materiali sono stati giudicati molto chiari e comprensibili e la traduzione di buona qualità.

Di seguito sono riportate le variabili relative a età, scolarità e occupazione di queste donne.

Totale delle donne	14
Età	Media: 38 anni Range: 25-68 anni Distribuzione: 71%<45 anni
Scolarità	Media inferiore:14% Media superiore: 36% Laurea: 43% Studentessa universitaria: 7%
Occupazione	Lavoratrici: 57% Casalinghe: 36% Studentesse: 7%

La scelta delle lingue si è basata sull'analisi dei dati più aggiornati relativi alla popolazione immigrata residente in Italia, allo scopo di selezionarle nel modo meno arbitrario e più ponderato possibile. I criteri di selezione sono stati due: la numerosità della popolazione straniera residente e il grado di difficoltà della comprensione della lingua italiana. Siamo partiti dai dati Istat relativi alla popolazione straniera residente in Italia al primo gennaio del 2017, e abbiamo selezionato i primi cinque paesi che contavano più di 100.000 donne straniere residenti nel nostro paese: Romania (670.975), Albania (218.537), Marocco (195.373), Ucraina (183.628), Cina (139.745). Abbiamo considerato anche altri fattori: per esempio, una stessa lingua può essere parlata da più collettività e, allo stesso modo, per la stessa nazionalità si possono contare più lingue parlate; inoltre,

la comprensione della lingua italiana può essere più o meno diffusa a seconda della comunità di origine. L'indagine ISTAT sulle diversità linguistiche tra i cittadini stranieri, pubblicata nel 2014, ha fornito informazioni utili sia sulle lingue di origine più diffuse tra le donne straniere nel nostro paese, sia sulla lingua madre degli stranieri che hanno più difficoltà nel leggere in italiano. Questo aspetto ci interessava particolarmente trattandosi di traduzioni di materiale informativo scritto. Da questa indagine emerge che le lingue più diffuse tra le donne straniere sono: rumeno, arabo, albanese, spagnolo, russo, ucraino, italiano, cinese, polacco e francese. Questa selezione comprende, tra l'altro, le 5 lingue madri degli stranieri che hanno maggiore difficoltà nella lettura della lingua italiana e che nell'ordine sono: cinese, arabo, ucraino, russo e albanese. Si è verificato quindi che, selezionando le lingue più parlate per le prime cinque cittadinanze più rappresentate tra le donne straniere, risultavano comprese anche le lingue di origine di coloro che avevano più difficoltà a comprendere l'italiano scritto:

- Romania - rumeno (lingua anche di molti cittadini moldavi);
- Albania - albanese;
- Marocco - arabo (lingua anche di egiziani, tunisini e algerini);
- Ucraina - ucraino e russo (il russo è la lingua anche di molti cittadini moldavi);
- Cina - cinese.

È stato deciso inoltre di aggiungere francese, spagnolo e inglese, in quanto lingue ufficiali o lingue franche di molte nazionalità.

Nel 2024 i due materiali informativi sono stati tradotti in lingua tedesca, anche perché il tedesco è una delle lingue ufficiali della Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige.

In conclusione, in questo lavoro abbiamo cercato di prestare attenzione alla qualità di tutte le fasi della produzione dei materiali informativi, dallo sviluppo dei testi, che dovevano essere efficaci già in italiano per facilitare le traduzioni, alla scelta dei traduttori e alla verifica con le destinatarie. Fin dall'inizio siamo stati consapevoli dell'importanza di non separare la comunicazione in italiano da quella in altre lingue.

Volentieri mettiamo i due materiali informativi in italiano e le loro traduzioni in 10 lingue a disposizione dei programmi di screening italiani e di tutti quei servizi sanitari che possano beneficiarne.

Gruppo di lavoro

Anna Iossa e Francesca Maria Carozzi (Coordinatori), Angela Brachini, Cinzia Campari, Debora Canuti, Paola Capparucci, Francesca Maria Carozzi, Carmelina Di Pierro, Chiara Fedato, Grazia Grazzini, Anna Iossa, Gessica Martello, Cristina Nicolai, Antonella Pellegrini.

Un ringraziamento particolare a chi ha contribuito alla realizzazione di questo progetto:
Cloè Belliot, Lorena Baboçi, Magdalena Ciupercovici, Elise Merrill Chapin, Elena Dascaliuc, Ekaterina Egorchenkova, Anna Garasymiv, María Maestre Fernández, Wendy Martin, Eshraga Mohammed Abdalwahap, Meriem Moutiai, Julia Nico, Natascha Pleshca, Catalin Szabò, Cristofor Catalina Doina, Katrin Hoehn, Marco Casini.

Un ringraziamento al gruppo di lavoro delle 100 domande sull'HPV:
Debora Canuti, Francesca Maria Carozzi, Carla Cogo, Annarosa Del Mistro, Carmelina Di Pierro, Silvia Franceschi, Cristina Giambi, Paolo Giorgi Rossi, Anna Iossa, Tiziano Maggino, Gessica Martello, Maria Grazia Pascucci.

Prima edizione: **dicembre 2018**

Seconda edizione: **ottobre 2024**

Realizzazione editoriale:
Inferenze scarl, Milano

La traduzione dall'italiano alle altre lingue è stata realizzata da:
STUDIO TRE S.r.l., Reggio Emilia

Impaginazione:
Inferenze scarl, Milano